

nato, secondo le previste procedure concorsuali, e di non dover affrontare le consistenti spese e la lungaggine dei tempi che l'espletamento di un nuovo concorso comporterebbe;

data, inoltre, la specificità dell'attività svolta nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria è preferibile avvalersi di personale che, anche se non vincitore si è utilmente collocato nelle graduatorie di merito, avendo comunque superato le peculiari (con particolare riferimento alla complessa materia dei servizi di cancelleria) e tecniche prove previste dai bandi di concorso specificatamente banditi per l'amministrazione giudiziaria —:

quali iniziative intenda promuovere per ovviare alle sopradette gravi carenze di personale, che rendono problematico il funzionamento della giustizia, pur in presenza di numerosi funzionari dichiarati idonei a svolgere funzioni dirigenziali.

(4-31880)

TERESIO DELFINO, TASSONE e VOLONTÈ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

con risposta pubblicata sul resoconto della seduta del 9 ottobre 2000 il ministro ha fornito risposta alla interrogazione n. 4-27796, gli interroganti nel precisare che il procedimento n. 5553/I/RG è stato iscritto nell'anno 1996, oltre le notizie relative a tale procedimento chiedono di conoscere se la procura ha informato il Ministro delle finanze ai sensi dell'articolo 129 delle norme di attuazione del codice di Procedura Penale.

(4-31898)

IACOBELLIS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa, apparse sul quotidiano pugliese *La Gazzetta del Mezzogiorno* risulta che la sezione di polizia giudiziaria istituita presso la Procura della Repubblica di Bari è fatta ripetutamente oggetto di accuse tanto infondate quanto infamanti; e, in particolare, nei confronti

del responsabile del delicato Ufficio, che, come è noto, è alle dirette dipendenze del procuratore della Repubblica per lo svolgimento di attività di indagine meramente « delegate », sono state mosse infondate accuse in ordine ad una pretesa burocratizzazione e inefficienza della sua attività, accuse volte unicamente alla delegittimazione e destabilizzazione del solerte funzionario;

le notizie come sopra riportate, destituite del pur minimo fondamento, creano disorientamento nella opinione pubblica e tra gli addetti del settore, essendo, peraltro, strumentalmente collegate ad una recente operazione di arresto di un ispettore di polizia, operato dalla succitata sezione di polizia giudiziaria su delega del magistrato competente —:

quali iniziative intenda promuovere affinché cessino tali sconsiderati attacchi alle Istituzioni provenienti da ben individuati settori politici, insofferenti a qualsivoglia manifestazione di legalità ed interessati unicamente alla protezione e alla difesa dei propri simpatizzanti (4-31910)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI, BUTTI, ALBERTO GIORGETTI e ALBONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

unanime risulta la protesta elevata dalle associazioni artigiane per l'introduzione, nella legge finanziaria per il 2001, del cosiddetto *tutor fiscale* —:

se non ritenga doveroso adoperarsi affinché una tale previsione che per l'ennesima volta risulta dannosa, se non perniciosa, per il sistema delle piccole e medie imprese, non entri in vigore. (4-31882)

* * *